

# IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione

Udine, Viale di Prampero N. 4.

INSEZIONI. — Comunque vari me-  
soprio del giornale per ogni linea e  
spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma  
sent. 80 — Per avvisi dopo la firma ad  
una o due colonne, chiedere le condi-  
zioni fissate che si spediscono a richi-  
Avvisi in IV pagina prezzi mistissimi.

Venerdì 1 Giugno 1906

Direzione

Udine, Viale di Prampero N. 4.

ABBONAMENTI. — Nel Regno: per  
un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50  
— per un trimestre L. 5. — Un numero  
sent. 5 — Arrtrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettoni si in-  
tendono rinnovati.

Ai corrispondenti — I manoscritti non  
si restituiscono, si respingono le lettere  
e i fogli non affrancati.

Anno VII — N. 124

Nonne iuvant animos laudes quae carmina fruadunt  
In cruce signatos tura quodama tegant?

Omnis ergo simul arnica obstringamur amor:  
Quae vult mandum, vincat et ipsa modo.  
Fratrus Archiep. Utine

## L'ultimissimo trucco

La mia interpretazione del certificato del prof. Bozzolo sulla salute di Linda è chiamata dai giornali *l'ultimo trucco*, come se nel processo Murri quando si adopera la parola «trucchi» si potesse mai con qualche verosimiglianza dare ad uno di essi il nome di ultimo. Non è infatti passato un giorno, e già la feconda pianta mette altre gemme. Abbiamo un trucco nuovo: ma se per distinguere lo chiamerò *ultimissimo*, mi guarderò bene dal dare a questa espressione il senso di *ultimo definitivo*.

Il nuovo trucco colpisce i giurati. Quando si sapeva già che attorno ad essi ronavano i proccacciatori della grazia, io mi domandavo ingenuamente il perché di tante manovre. A processo finito i giurati non ritornano forse semplici cittadini, i cui sentimenti non hanno ragione di essere tenuti dalle autorità in nessun conto speciale? E poi anche se questi giurati non avessero oramai avestito l'unico ufficio per cui si elevavano sopra il resto della cittadinanza, che peso avrebbe potuto avere dinanzi alle autorità un loro atto tardivo, promesso da estranei, racimolato a fatica? privo cioè di quell'impeto, di quella spontaneità, di quella concordia che gli avrebbero dato un qualche valore se fatto di testa loro, senza inframmetterne altrui, cinque minuti dopo il verdetto? Se si fosse poi saputo allora ciò che si sa oggi, che cioè quei giurati, visti innanzi una precisa domanda di grazia presentata alle loro firme perché essi ne sembrassero gli iniziatori, avevano rifiutato di sottoscrivere; se si fosse saputo che tutta l'adesione di cui un certo numero di essi, presi alla spicciolata, finirono per adattarsi, non fu che una specie di *nulla osta* alla domanda di grazia fatta dal conte Mainardi in nome dei figli Binmartini, avrei continuato, colla solita ingenuità a domandarmi qual conto avrebbero potuto tenere le autorità di un atto che anche limitandosi a mettere il polverino sulla pietà del conte Mainardi, non aveva ottenuta la firma di tutti gli antichi giurati, e aveva anzi severamente, voluto che restasse a lui la responsabilità di far servire questa pietà a richieste di clemenza. Quindi mi sarebbe rimasto più che mai inspiegabile il tanto affannarsi dei patrocinatori per ottenere una sottoscrizione il cui vero risultato era poi questo: render manifesto che secondo i giurati di Torino, benché certamente pietosi, il pericolo che la pietà servisse di stimolo ad una grazia sovrana doveva suggerire di andare a piano anche nell'esprimere questa pietà.

Ma avevo e avrei fatto i miei calcoli senza pensare al trucco; mentre esso avrebbe accomodato benissimo ogni cosa, fatto sì che la fatica dei cercatori della grazia diventasse ragionevolissima. La veste che i giurati non possedevano più, l'importanza che questi stessi avevano tolto al proprio atto col farlo in pochi e così di mala voglia, sono state supplite dal trucco; da una vera farsa frottata.

Credettero i giurati d'aver scritto una parola di compassione per due fanciulli infelici? Ebbene, la loro scrittura è oggi sventolata come una prova di pentimento del verdetto che avevano profeso! Basta leggere le parole dell'on. Vecchini nell'intervista avuta col *Giorno* e quelle dello stesso ministro Sacchi nell'intervista col *Messaggero*. L'interlocutore del Vecchini gli osserva: «Però è almeno pericoloso il fatto di giurati che dopo il verdetto chiedono essi stessi (sic) la grazia». E il Vecchini risponde: «Ci sarebbe da fare molte distinzioni. Ma è umanissimo che il giudice, cui la pressione dell'ambiente e del momento non fece ascoltare le voci del dubbio, LE ABBAIA INTENSE PIU TARDI E LE ABBAIA DICHIARATE». Avete inteso? La pietà che i giurati s'indussero dopo tante cautele a mettere in iscritto; la pietà che si può avere nonchè verso un bambino innocente anche verso assassini e quindi non vuol dir niente contro la loro realtà e contro la sentenza che li ha condannati; la pietà che essi limitarono tanto da non volerla esporre direttamente al Sovrano, è interpretata dall'on. Vecchini come la manifestazione d'un dubbio sorto in loro sulla giustizia del suo verdetto, come un'implicita confessione di aver subito, quando

erano giudici, la pressione dell'ambiente e del momento.

Ma fia qui, direte, il giudizio è di uno fra gli avvocati della Linda, ed è stato ben mostrato che cosa sia la *logica professionale*. Ma c'è il guardasigilli; l'uomo per cui la difesa dell'onore d'una giuria dovrebbe essere sacra; l'uomo a cui nessun portafogli di grazia e d'...ingiustizia dovrebbe permettere l'adulterazione di un atto di cittadini; sicuro: il guardasigilli stesso ha detto al *Messaggero* (secondo il suntuo telegrafato ieri notte) che a favore del provvedimento preso vi erano poi le *firme dei giurati della cui RESIPISCENZA egli non poteva indagare i motivi*. Secondo lo stesso Guardasigilli, l'aver compassione dei figli dell'ucciso significa dunque confessione del verdetto con cui si è condannata la complice dell'uccisione! Se questo trucco non sarà l'ultimo definitivo, non avrà tuttavia diritto ad essere considerato come uno dei più incredibili

e dei più mostruosi fra i tanti che ne ha prodotti il processo?

Ecco, o giurati di Torino, per qual ragione i vostri supplicatori si affaticarono tanto intorno a voi. Vi chiesero una formalità: una riga che avrebbe servito a tanto poco; volevate voi esser tanto crudeli da negar loro una bagatella così? E quando voi consegnaste loro il minimo che potevate, essi si servirono della vostra firma per scrivervi sopra la cambiale falsa; la cambiale cioè che non soltanto libera Linda ma condanna voi. Perché, secondo loro, voi non state più dei galantuomini che si interessano sulla sorte dei rei; siete i rei d'un verdetto infingo che confessando antiche pressioni, manifestando sopravvenute *resipiscenze*, sperano colla grazia invocata alla loro vittima di strappare dalla coscienza loro un misero decreto di grazia per la ingiustizia commessa.

F. Crispolti.

## Il matrimonio dei Reali di Spagna

Un attentato Anarchico.  
La cerimonia nuziale.

Madrid, 31. — Il matrimonio di Re Alfonso con la Principessa Eoa di Battemberg si è celebrato stamane alle ore 11.20, alla Cattedrale.

La Principessa Eoa si recò dal Prado al Ministero della Marina, prima della cerimonia, e ivi vestì l'abito nuziale. Il corteo del Re uscì dal palazzo alle ore 9.25, quello della Principessa uscì dal Ministero alle 10.40. I cortei giunsero alla chiesa di Santo Jeronimos rispettivamente alle ore 10.25 e alle 11.20: lo spettacolo che offrieno fu bellissimo. La folla enorme li acclamò con entusiasmo. Il Re ricevette la Principessa Eoa all'entrata della chiesa. Il cardinale Sancha arcivescovo di Toledo e primate di Spagna officiava avendo come diacono il vescovo di Nottingham.

La cerimonia durò 50 minuti. Vi assistevano la famiglia reale i Principi esteri, fra cui i Duchi di Genova che sedevano cogli altri ospiti di fronte al trono reale. Erano pure presenti tutti i ministri i grandignitari di Corte e dello Stato.

Il Re e la Regina furono salutati da indescribibili ovazioni dalla folla gremente le vie. Il tempo magnifico, benché caldo, favorì la festa, per la quale giunsero da ogni dove migliaia e migliaia di persone. La città è splendidamente decorata. La folla circolante per le vie è straordinaria. Tutti i treni giungono colmi di forestieri. Si vedono mischiati alla folla pittoreschi costumi di tutte le province spagnuole. Dispacci ufficiali recano che in tutte le città della Spagna si celebrano feste religiose, e si distribuiscono elemosine.

La firma dell'atto nuziale.  
Anche le dame firmarono.

Madrid, 31. — Alla cerimonia per la firma del contratto imparziale fra il Re e la principessa Eoa assistevano oltre i fidanzati, i membri della famiglia reale, i principi esteri ed i cavalieri del Toson d'Oro, i capitani generali, i membri del governo e del corpo diplomatico e l'alto personale di Corte.

Dopo la firma furono rivolte al Re ed alla Principessa le felicitazioni di uso. Meritò di essere segnalato un particolare che non ha precedenti nella storia dei matrimoni della Spagna e cioè che le dame presenti alla cerimonia del contratto hanno apposto la loro firma all'atto in qualità di testimoni.

L'attentato  
Una bomba da una finestra.  
Le vittime.

Madrid, 31. — Il corteo reale ritornava al Palazzo dalla via M. yur tra le acclamazioni della folla.

La carrozza col Re e la Regina si fermò un momento dinanzi la casa numero 88.

Fu allora che da uno dei piani superiori della casa un anarchico lanciò una bomba che cadde sulla parte destra della carrozza tra l'ultima pariglia di cavalli e le ruote anteriori della carrozza reale.

La bomba esplose uccidendo due cavalli e un palafreniere.

Il marchese Sottomayor grande scudiere di corte che cavalcava allo sportello destro della carrozza reale rimase leggermente ferito. 4 soldati facenti ala morirono sul colpo.

Un luogotenente che presentava le armi

al passaggio del Sovrano fu ferito mortalmente.

Un trombetta di polizia ebbe il collo spezzato.



Re Alfonso.

Due donne trovate presso la carrozza reale furono pure uccise.

I feriti sono numerosissimi.

Alcune persone che si trovavano affacciate ai balconi del secondo piano della casa da cui si lanciò la bomba, rimasero ferite.

Subito dopo la esplosione il Duca Cornachuchos si precipitò allo sportello della carrozza reale, si assicurò che i Sovani fossero illesi e li aiutò ad uscire dalla vettura che era danneeggiatissima.

La Regina era vivamente commossa.

Salendo la scala del Palazzo Reale il Re Alfonso e la Regina si mostrarono profondamente addolorati per l'attentato che aveva costato la vita a parecchie persone.

I Principi esteri che li circondava presentarono loro calde felicitazioni deplorando profondamente l'attentato.

L'impressione in Città.

Madrid, 31. — L'attentato contro i sovrani mentre tornavano alla reggia ha prodotto viva impressione e grande indignazione tra la cittadinanza.

I principi esteri e gli inviati straordinari, il corpo diplomatico e le autorità presentarono le felicitazioni al Re ed alla Regina per lo scampato pericolo.

I giornali pubblicarono edizioni straordinarie portando i primi particolari sull'attentato.

La polizia ha preso grandi provvedimenti pel mantenimento dell'ordine e l'arresto degli autori dell'attentato.

Un Arresto.

Madrid, 31. — E' stato arrestato un giovine est 14, anni che si dice l'autore dell'attentato.

## La belva umana!

Anche una volta dunque la belva umana s'è rivelata, e si è rivelata nella più brutale delle forme! Non era un trono da rovesciare, non un tiranno da sopprimere, non una patria da liberare, no. Era la felicità di due giovani sposi, che non si voleva e che perciò si dovevano li, durante il corteo nuziale, scannare o per lo meno rivolgere in lutto il giorno della loro gioia. O belva umana, come sei spietata!

E più spietata appare ora si consideri la calma con cui l'uccidio era stato progettato. Sentiamolo dall'*Evening Standard*, che così narra:

«Due settimane fa un confidente della polizia segreta di Londra, intese dire, in un ritrovo di anarchici spagnuoli, che re Alfonso sarebbe stato l'ultimo re di Spagna. Il confidente li per li non diede troppa importanza alla cosa, quando, giovedì sera essendo penetrato in una riunione di anarchici francesi, spagnuoli ed italiani, sentì discorrere con vivo interesse del matrimonio del re di Spagna. Un anarchico spagnuolo, sul quale gravava la condanna di dodici anni di reclusione per lo scoppio di una bomba avvenuta a Londra tre anni fa, discuteva coi compagni passo per passo il programma ufficiale delle feste nuziali contenute nell'*Heraldo* di Madrid:

La spia, che scappò subito un completo, si mise a seguirne diligentemente la pista, e pochi giorni fa venne a sapere in un'altra riunione che un anarchico spagnuolo era improvvisamente partito per Madrid, e con lui erano pure partiti due anarchici italiani, due francesi, un belga e tre spagnuoli. Nel corso della riunione il presidente, un giovane spagnuolo, studente in medicina che già soffriva la prigione in patria, e fu quattro volte espulso dalla Francia, rivelò ai convenuti che anarchici di varie nazionalità, cinquanta in tutto, dovevano recarsi a Madrid per tentare di uccidere il re di Spagna nel giorno del suo matrimonio. I cospiratori che dovevano operare seguendo un piano bene architettato, si sarebbero scaglionati lungo il percorso del corteo reale. A quanto sembra il piano era stato organizzato simultaneamente a Londra ed in Spagna, perchè dopo il progettato assassinio di re Alfonso, gli anarchici di Madrid, di Barcellona e di altre grandi città spagnuole dovevano proclamare la Comune, rovesciare il regime monarchico mediante una rivoluzione accuratamente preparata in tutto il paese, e stabilire un Governo provvisorio.

La spia poté prendere comunicazione dei documenti dai quali risulta che nella cospirazione sono coinvolti parecchi ufficiali dell'esercito spagnuolo.

Ma di tutto questo la polizia — la infelice polizia — nulla sapeva. Di fatti, essa a Londra smentiva la storia del complotto, che chiamava «fantastica» e puote si curava di pedinare i sicari.

## Un discorso dell'on. Morpurgo

Alle feste del Sempione, quale Sottosegretario di Stato, prese parte anche l'on. Morpurgo, che al Grand Hotel des Alpes a Territet pronunciò il seguente brindisi:

Signor Vice Presidente! Signori!

A nome del Governo Italiano sono lieto di aver partecipato a questo convegno, che è una parte così simpatica delle grandi feste della civiltà e del progresso. Porto al Consiglio di Stato del Cantone di Vaud, e a tutti Voi, Signori, ringraziamenti ed auguri.

Narra la leggenda che Giulio Cesare scavasse per le sue legioni, sulle Alpi, una via militare, e la storia ricorda che Napoleone l'opò dopo la battaglia di Marengo, audacemente, imperiosamente, ordinasse il passaggio sulla roccia granitica del Sempione.

Oggi due eserciti armati di potenti perforatrici e di esplosivi terrificanti si sono gettati un contro l'altro, non in una lotta di sangue, ma di umanità, in una lotta titanica contro tutte le forze occulte della natura ribelle, e vissero una magnifica battaglia: cruenta anch'essa (ricordo tra i benemeriti compianti Brandt e Bianco, alla cui memoria mando un mesto riconoscente pensiero), ma una battaglia che chiude nuovi orizzonti a questo nobile e forte paese e alla nostra cara Italia. I militi di Guglielmo Tell si sono incontrati nelle viscere tenebrose del monte coi soldati di Vittorio Emanuele, e suggellarono con un patto di fraternità e in un amplesso d'affetto i sentimenti dei loro popoli.

Onore alla prode Elvezia ed il voto più fervido che il suo avvenire si affermi sempre più luminoso.

Con questo augurio, Signor Vice-Presidente e Signori, levo il bicchiere e invito tutti a brindare alle due Nazioni amiche: *Viva l'Elvezia! Viva l'Italia!*

## Gli avanzi delle navi di Nemi

Dopo dieci anni di complicazioni amministrative d'ogni genere, lo Stato si è ora deciso ad acquistare dai loro scopritore, per la somma di 126 mila lire i materiali recuperati delle navi di Tiberio, secondo la tradizione, di Calligola, secondo il prof. Benabei, di Traiano, secondo il De Marchi: e, che, secondo una ipotesi sostenuta dal Borghi, avrebbero appartenuto al servizio del culto di Diana Taurica, il cui magnifico tempio vuole la tradizione che Ifigenia ed Oreste edificassero a specchio del ceruleo lago di Nemi.

Con intelligente cura, il prof. Federico Hermanin, coadiuvato dal prof. Moretti, ha ordinato quei resti nella Sala Nemesiense al Museo Nazionale delle Terme di Diocleziano.

Un'esplorazione infruttuosa fu il primo tentativo fatto verso la metà del secolo XVI da Francesco De Marchi, bolognese, ed architetto militare di gran fama, che scese nel fondo del lago di Nemi per ripescarvi le navi romane che la tradizione diceva ivi affondate. Egli stesso lo racconta.

L'istrumento da palombaro che egli aveva adoperato era stato inventato da un tal Guglielmo di Lorena, che il De Marchi medesimo così descrive: «Questo era uomo di grandissima barba e folta e li passava la cintura un mezzo palmo, se ne faceva le treze intorno al capo, ma era uomo di grande ingegno...»

Il De Marchi scese nuovamente a scandagliare il cerulo *Speculum Dianae* con esito più fortunato. Trovò infatti quello che cercava. «Stetti un'ora a basso egli scrive — e ligai una parte della sponda alla barca, la quale con un organo che lavorava di sopra in su un ponte di volte, trassimo tanto di questo legname che a-verissime potute caricare dei buonissimi muli, il qual legname era di più sorte vera lercice, pino e cipresso, così fu giudicato in Roma da tutti gli valenti uomini. Poi vi erano certi cavigli li quali erano di rovere, e venati così neri che parevano di ebano...»

Oltre tutto questo legname, furono tratti fuori innumerevoli chiodi di ogni dimensione, di ferro e di rame, e lastre di piombo, e avanzi di una vela di lana, «coperta d'una mistura che sapeva di buono e ardeva facilmente.» Dentro alla barca v'erano pavimenti di mattoni, «li quali erano rossi come è un carmosino» e smalti puri rossi, e travi di metallo, e tubi di piombo. Dove siano andati a finire i resti di questa barca di Traiano — come il De Marchi la chiamò — non si sa. Certo i tentativi furono presto abbandonati, per altri tre secoli circa.

Prima dell'architetto bolognese, un altro tentativo di ricupero delle famose navi vi era stato.

Narra Flavio Blonde, l'archeologo forlivese, scopritore del *De Claris Oratoribus*, nella sua *Roma instaurata e Italia illustrata*, che il cardinale Prospero Colonna, signore di Nemore e Gintano, (Nemi e Genzano) promosse del tentativo per trarre a galla una di quelle navi, spintovi appunto dalle voci insistenti degli abitanti dei dintorni; «avendo da quelli di Nemore inteso alcuna volta dire che erano in quel luogo due navi annegate, e che non erano così putride ancorchè se ne venissero a con le reti che vi si erano a caso alcuna volta impiecciate.

A dirigere questi tentativi fu chiamato dal cardinale Prospero niente meno che che Leon Battista Alberti, sacerdote, letterato, architetto famosissimo.

La mancanza di qualsiasi apparecchio da palombaro, non rese molto fruttuose quelle esplorazioni. — I marinai genovesi che si spinsero a nuoto verso il fondo del lago, riuscirono tuttavia a uncinare la prora di una nave che fu tirata su con le funi, spezzandola.

«I più belli ingegni della Corte — scrive il Biondo — vennero da Roma a vedere come era fatta.»

Anche allora furono trovati travi, tubi di piombo, chiodi, ecc.

E Pio II (Piccolomini) che pure si recò ad esaminare quei resti, asserisce che i marinai genovesi avevano veduto in fondo al lago «*arcum ferream seu cupream, quatuor anellis colligatum, et trydrium felilem cooperitorium aeris deaurati fuerit.*»

Tre secoli dopo il tentativo del De Marchi, dunque, perdurando la tradizione

On. Signor Sindaco Udine

# DALLA PROVINCIA

## San Daniele

20 maggio

### Onori funebri.

Oggi furono resi con cristiana pompa alla salma del def. sac. Giuseppe Lizzi. Dalle vicinanze, Meis, Farla, Ragogna, S. Pietro, Dignano, Villanova i sacerdoti vennero a rendere il pietoso tributo di durevole affetto all'amato estinto. In canto fermo fu eseguita la messa funebre dei sacerdoti cantori dei dintorni, con eloquente saggio dell'accoglienza di quel canto ben interpretato. Cantò la messa e diede l'assoluzione al tumulo il Rev. mo Arcip. Il duomo era parato a tutto. Fra le rappresentanze noto la Fabbrica per la quale assisteva il Fabb. sig. P. di Sante Bianchi e le scuole Comunali per le quali vi era il Direttore didattico sig. P. Allatere con un drappello di scolari.

L'intervento di questi ricordi che il defunto fu anche per qualche tempo maestro in queste scuole, l'ultimo sopravvissuto ai colleghi sacerdoti maestri, D. Mardero, D. Braida, D. Buttazzoni, D. Mincioti. Notavasi nel corteo alcuni di coloro che nel 1859 nella già fanciullezza frequentavano la scuola del Lizzi: memorie riconoscenti seguivano la salma i seguenti: D. Giuseppe Piccoli di Meis, sigg. cav. Cedolini A., Giuseppe Gentili. Al Cimitero di S. Lucia tutto il clero locale accompagnò la salma.

L'elogio funebre più verace e cristiano per figure semplici, acute, lavoratrici come fu quella del Lizzi ce lo dà il libro dei libri *In memoria aeterna erit iustus.* della

## Codroipo.

30 maggio.

### Scolari in sciopero.

Avendo la Giunta Comunale disposta che, a cominciare dall'aprile u. s. fino al termine dell'anno scolastico sia attivato in tutte le scuole del Comune l'orario continuato parecchi capi famiglia della vicina Goricizza e Pozzo, se ne indignano e presentano una petizione al Sindaco acciò questa disposizione venisse abrogata.

Avendo il Municipio fatto orecchie da mercante i genitori pensarono bene di tenere i loro figliuoli a casa.

Essi pensano che l'orario continuato, se può reggere nelle città e nei grossi Comuni, (col ricreatorio, però) nei piccoli comuni non va (e peggio senza ricreatorio) perchè la grande maggioranza dei genitori deve attendere alla campagna e non può vigilare sui propri figli i quali tutti di 6 a 9 anni, non si possono lasciare in abbandono per mezza giornata.

Lo sciopero pare sia in via di accomodamento, ed anzi probabilmente domani i piccoli scioperanti forzati, riprenderanno le lezioni.

## Spilimbergo

30 maggio.

### Ferimento — Disgrazia.

(ritardata) Ieri certo Volpatti Antonio fu ferito, feriva con una roncola certo Zuffani pure di Baseglia.

Il colpo menato dal Volpatti fu così tremendo che asportò completamente allo Zuffani, due dita della mano sinistra.

Il ferito fu soccorso immediatamente, e poscia trasportato nel civico ospedale dove fu d'urgenza curato.

Pare che compiuta l'audace impresa il vecchio abbia preso il largo.

« Santissimo Padre — Nel momento in cui i vescovi di Francia sono riuniti per deliberare, in tutta libertà, sui bisogni dei tempi presenti, si affrettano a deporre ai piedi di Vostra Santità l'omaggio della loro filiale ed assoluta devozione ed a darvi l'assicurazione che rimarranno sempre, qualunque cosa avvenga, inecclissabilmente fedeli tanto agli interessi della fede, di cui anno custoditi, quanto alla grandezza e prosperità del paese che amano ardentemente e vogliono servire appassionatamente: chiedono umilmente la vostra benedizione. »

Il testo di questo dispaccio è stato approvato con una adesione unanime.

Il *Journal* dice che la lettera del Papa ai vescovi francesi ordinava loro d'essere concisi, di non prolungare le discussioni, e di rispondere sì o no alle tre questioni concernenti le associazioni culturali.

## Palmanova

31 maggio.

### Consiglio comunale.

Alle 3 pom. di ieri si radunarono i nostri patrii patriae per deliberare su un lungo ordine del giorno.

Dopo brevi discussioni si approvò: il progetto per la costruzione dei tre lavatoi nelle località: Via Rota, Piazza Colliato e Piazzale del Borgo Udine; il prolungamento del marciapiedi con viale inghiato fino alle tre porte e sistemazione dell'area adiacente; il ripristino delle panchine in pietra agli angoli di Piazza V. E.; la spesa per il riato della platea sottostante alla colonna dell'antenna di Piazza V. E.; la concessione del riposo festivo agli impiegati comunali; la costruzione di un ponte sulla strada detta Rinnazzi; l'applicazione di una pompa nel pozzo della Corte Grande e la concessione

di circa 40 metri quadrati di materiale usato alla Fabbrica della chiesa di Sotsoelva per la costruzione d'un marciapiede lungo il borgo della stessa frazione.

Indi venne ratificata la delibera d'urgenza 34 aprile relativa all'abbattimento e vendita delle piante di Piazza V. E., e quella relativa spesa occorsa per una pergamena da presentarsi al munifico donatore del palazzo delle poste e telegrafici sig. ing. Luciano Campiuti.

Per ultimo delibera di erogare la somma di lire 25 al Comitato antimalarico testè costituitosi.

## Tolmezzo

21 maggio.

### Visita alle autorità

Il R. Provveditori agli studi, prof. Battistella di Udine, fu in questi giorni a Cervignano, a Paluzza, a Timau e a Paulara, per scegliere, con quelle autorità locali, la posizione più adatta per la costruzione di nuovi edifici scolastici.

### La rosta della Fabbrica.

I lavori per la rosta della Fabbrica incominceranno in breve. Il 5 giugno p. v. il direttore incaricato, ing. Cristiano Valentini, farà regolare consegna dei lavori stessi all'impresa assuntrice Venier di Villa Santina.

## Arta

30 maggio.

### Edifici scolastici.

Nell'ultima seduta il nostro Consiglio Comunale, deliberò di fabbricare le scuole tanto qui come nelle singole frazioni di Cedarchis, Loves, Valle-Rivolpo e Cabilia.

Durante la discussione di questo progetto è sorta una questione, che ritarderà certamente l'attuazione della delibera consigliare.

I consiglieri di Arta, vorrebbero che il nuovo edificio sorgesse in paese mentre quelli della frazione di Avosacco e di Pinzano, la vorrebbero di fronte allo stabilimento delle acque pulite.

Speriamo che la questione venga in breve risolta.

## Castelnuovo.

31 maggio.

### Morsicata da una vipera.

Mentre certa Maria Bertoli trovavasi sul Monte Burriet a raccogliere sterpi, fu da una vipera morsicata al dorso della mano sinistra.

La povera donna fu subito soccorsa e curata dal medico, ma ciò malgrado il suo stato è grave essendole gonfiato tutto il braccio.

## Per far patir la fame

Così, tanto per vedere che cosa dice, presi in mano il giornale socialista *L'Operaio italiano*, e lessi:

« Crumiri friulani a Göppingen: Bellina Antonio di Venzone — Bellina ? padre del precedente — C'api Giovanni di Carnia ».

Poi leggo: « De Antoni Filippo — Cappellari Giovanni — Tassotti Giovanni — Cimioti Vincenzo — Solerti Emilio — Ortis Mario — Lestuzzi Daniele — Pietro Marcellio — Coppini Frenzo (?) »

E anche questi *krumiri*! Dunque? Dunque eterna vergogna gridano i socialisti ai traditori della causa, a quello bestiacco immondo ecc. ecc.

Vado avanti e sotto il titolo: « *Scioperi, botocotti e serrate* » leggo una pagina fitta fitta di nomi, di città, di paesi, di villaggi, in cui vi sono scioperi o botocotti o serrate.

In fede mia, pensai, i socialisti hanno trovato un modo spicco per far crepare di fame la gente: dichiarare sciopero ove l'operaio potrebbe trovar lavoro.

Un puntiglio, una piccola divergenza, un capriccio, ed ecco subito: — sciopero, sciopero e sciopero! —

Non vogliono mai capirli che lo sciopero è una medicina che si usa solo nei casi disperati, quando non c'è altra via...

Ma così come fanno essi è creare per forza crumiri. Di fatti, scioperando per tutto, dove lavorerà l'operaio che ha famiglia da mantenere?

**Dottor L. Zapparoli**, specialista per l'orecchio, il naso e la gola, le malattie di

## Orecchio Naso Gola

già allievo del prof. Corradi e della Clinica otorinolaringoiatrica di Milano, (esercitante da 10 anni la propria specialità, consulente per le malattie d'orecchio, naso e gola di parecchi ospedali e istituti sanitari), riceve ogni giorno in Via Belloni, 10 (Piazza Vittorio Emanuele) — Udine.

Visite gratuite per i poveri dalle 8-9 ogni giorno feriale e festivo.

Visite a pagamento dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17 ogni giorno feriale e dalle 9 alle 10 ogni giorno festivo.

locale a tener desta la voce dell'esistenza delle navi in fondo al lago, un altro tentativo fu fatto: il cavalier Annesio Pusconi adoperando un apparecchio sommergibile in cui potevano prender posto otto operai, esplorò nuovamente il fondo del lago. Ne furono tratti fuori mattoni intalati di ferro, coll'iscrizione *Tib. Ges.*, i soliti chiodi, i soliti smalti. I ladri interruppero l'opera, alquanto devastatrice, del Pusconi, rubandogli il sommergibile. Egli dice però che « i marangoni (carpentieri) videro nel fondo del lago statue, colonne e travi di metallo, che non riuscirono a tirar fuori, perchè le gomene si spezzavano ».

Questo accadeva nel 1827. Poi per circa settant'anni nessuno ci pensò più. Gli archeologi erano scettici, sull'esistenza di quelle navi. Il Nibby anzi l'aveva negata assolutamente; secondo lui non si trattava che della intelaiatura delle fondamenta di una villa. Cosicché anche l'opera del Pusconi era caduta nell'oblio, quando un archeologo ed antiquario di molta cultura, Eliseo Borghi, trovandosi a praticare scavi sulle rive del lago, precisamente nell'area già occupata dal tempio di Diana, fu invogliato dalla voce popolare che insisteva ad asserire l'esistenza di quelle navi, a tentare ancora la prova.

A tutto suo rischio stipulò un contratto con la Casa dei Principi Orsini, proprietaria del lago, fece trasportare alcune barche dal Tevere, macchine di vario genere, fecero costruire ponti, armature, argani, ecc. e iniziò subito i lavori di palombaro.

« La tenace e ingenua anima popolare — egli narrò in seguito in quella sua pubblicazione *La verità sulle navi romane del Lago di Nemi*, pareva presentire che fosse giunto il momento del proprio trionfo, poichè non pur dalla piccola Nemi, ma da tutti i castelli e villaggi circovicini era accorso il popolo e tutte le rive del lago erano gremitte di spettatori ansiosi. Io ricordo commosso il novissimo spettacolo: dopo tanto corso di secoli, le sponde deserte dell'antico lago tornavano ad animarsi di popolo accorrente. Intorno allo specchio di Diana s'era fatta una vera siepe umana, quasi immobile nell'ansia dell'attesa... »

Il 3 ottobre del 1895, giorno, come il Borghi osserva, che dovrebbe esser ricordato, come data importante nella storia delle ricerche archeologiche, fu tratta finalmente dalle acque la prova irrefragabile dell'esistenza delle navi romane quasi due volte millenarie nel fondo dello specchio azzurro; un bronzo magnifico che doveva essere il cappello d'una colonna d'ormeggio: una grande ghiera circolare nella cui parte vuota ancora vedevansi l'estremità della trave a cui era sovrapposta, e che recava in rilievo una superba testa di leone, reggente fra i denti un anello orizzontale. Era il primo segno trionfale della verità della tradizione, il documento bellissimo di tutto un più grande tesoro conservato attraverso i secoli nelle acque della conca verdazzurra.

Le ricerche furono proseguite con più ardore, ed altri bronzi bellissimi tornarono alla luce: una testa di lupo e una testa di jena, recanti anch'esse anelli per gli ornamenti, e così altre due maschere leonine, tutte destinate evidentemente a terminare dai due capi ciascuna delle travi trasversali della nave: mirabili opere di arte, di squisita fattura, che si dimostrano subito appartenenti all'epoca del miglior fiorire artistico di Roma e cioè del primo secolo dell'Impero.

Ma il bronzo più bello, la miglior gemma di questo tesoro subacqueo, fu tratto dal lago dopo vari giorni: una meravigliosa testa di Medusa, dalla chioma sinuosa, ornata di alette, e recante nel tormento della maschera dolorosa e fatale, tutto il tragico incanto della sua terribile potenza.

Lastre di rame e di bronzo, tubi di piombo, chiodi di varie lunghezze, grandi piastrelle di cotto, mosaici, smalti lucidissimi transenna clostrata di bronzo di un sol getto, furono dipoi tratti dalle acque; e nel novembre successivo, praticatisi nuovi scandagli fu ritrovata una seconda nave, da cui si ripescarono molti marmi e bronzi e legnami, più un anfissa fittile con una figura mullebre in rilievo di stile arcaico, ed una cassetta bronzea con sopra appoggiatavi una mano distesa, anch'essa arcaica, una mano *averrunca* — amuleto contro il malocchio — d'epoca certamente anteriore ai bronzi della prima barca.

Molti quintali di assi e di travi di diversi legni, furono anche recuperati, e depositati nel granajo del castello degli Orsini, dove rimasero per lungo tempo, per l'arbitrio del Ministero dell'Istruzione che non volle permettere ai Borghi di custodirli, finchè si polverizzarono al sole e alle intemperie, e furono adoperati come legna da fuoco dagli abitanti del paese.

Sarebbe troppo lungo narrare altre pe-

ripezie. Al Borghi fu vietato di proseguire nelle sue ricerche; tutto il materiale estratto dal lago, materiale di sua proprietà, gli fu sequestrato per potervi esercitare quella tutela di cui ebbero la prova le assi depositate al castello di Nemi; e infine da qualcuno non si mancò d'incensare il ministro dell'Istruzione, « grazie alle cui cure si era potuto finalmente veder risolto il problema che affaticava da un pezzo le menti degli archeologi ».

Quale poi fosse questa fatica si desume da una relazione di un direttore generale d'antichità e belle arti, conservata negli atti della R. Accademia dei Lincei. « A noi archeologi — dice la relazione — nuoce alle volte il soverchio riserbo sopra alcuni fatti che per qualche particolare soltanto non furono pienamente dichiarati. La tradizione intorno ad una nave romana fu ricacciata nell'ordine delle fiabe... Quando nel museo Kircheriano passavano innanzi alla trave indicata come appartenente alla nave di Tiberio e trovata nel lago di Nemi, non ci curavamo neanche di domandare a noi stessi se realmente quel legno avesse potuto appartenere ad una nave ».

## Notevole conversione.

Il *Catholic Standard and Times* scrive: « Subito dopo la divozione delle Quarant'ore nella Chiesa di San Francesco di Portland (Stati Uniti) si compì una solenne e commovente cerimonia.

Il professore Edward Smith, dell'Università di Columbia, è stato ricevuto nella Chiesa Cattolica dal rev. Padre Chelan. Il professore Smith ha emessa la professione di fede e quindi ricevette il Battesimo sotto condizione. Il professore Smith era ministro nella setta metodista. Egli conosce assai bene il greco e l'ebraico ed insegna il greco ed il latino all'Università di Columbia ».

## L'università cattolica di Salisburgo.

Si ha da Roma:

La venuta a Roma del cardinale Karchhler, arcivescovo di Salisburgo, oltre la visita ad limina, aveva per scopo anche di esporre al S. Padre lo stato delle pratiche per l'apertura, in quella città, della progettata università cattolica per l'Austria. Tutto sarebbe pronto per l'inaugurazione, nel prossimo novembre, della facoltà di legge (quella di teologia vi esiste già, ed è fiorente); si attende solo il decreto del governo che parifichi il nuovo Istituto di studi superiori agli altri dell'impero. La caduta del ministero Gauts ha ritardato l'emissione di tale decreto; le dimissioni del ministro lampo Hohenlohe non giovano certamente ad affrettarla. Le somme raccolte per il fondo universitario sono considerevoli; altre si ritengono assicurate a parificazione raggiunta. Il papa ha benedetto vivamente l'opera, ed insieme si è allietato dell'azione che per il miglioramento delle condizioni della stampa cattolica spiega il *Pius Verein*.

## I tesori del "Sancta Sanctorum."

Si ha da Roma:

Il padre Grisar S. J., con speciale permesso del Papa, ha potuto aprire il famoso Tesoro del *Sancta Sanctorum*, che si trova nella chiesa della Scala santa presso S. Giovanni in Laterano; e delle meraviglie artistiche ed archeologiche scoperte pubblicherà prossimamente un elenco illustrato.

La notizia è inesatta e incompleta.

Il padre Grisar poté entrare nell'Oratorio medioevale del *Sancta Sanctorum* per benigna e speciale concessione di Pio X, già nell'estate del 1905; nell'aprile del 1903 per l'esame della parte inferiore dell'altare simile concessione era stata fatta al padre Jubaru, gesuita esso pure, che pubblicò l'esito delle sue ricerche riguardanti le reliquie di S. Agnese, nelle riviste *Les Etudes* di Parigi.

L'esame del padre Grisar ha avuto carattere più generale, e la relazione particolareggiata comparirà nell'imminente quaderno (2 giugno) della *Civiltà Cattolica* come primo articolo: 32 pagine con 15 incisioni.

Nel *Sancta Sanctorum* fin dai tempi di Carlomagno era deposto il tesoro papale, che rimase costante staggio della cappella, custodito nell'altare. L'Oratorio, a sua volta, è un gioiello di arte gotica italiana della seconda metà del secolo XIII.

Nell'altare padre Grisar ha trovato molte reliquie di grande importanza artistica ed archeologica. Le principali sono: una gran croce d'oro riccamente smaltata, di 27 centimetri di lunghezza 17 di larghezza e 3,7 di altezza, con la grande reliquia del santo legno della Croce, scoperto da Papa Sergio I.° (687-670); un'altra croce con grosse gemme e un braccio rotto, pari alla precedente per importanza storica e di gran valore; una teca d'argento col capo di Santa Agnese, lavoro del tempo di Onorio III; una grande cassetta

d'argento senza iscrizione, contenente un'indicazione aggiunta nei cataloghi: « Sandalia N. D. J. C. »

Vi sono pure alcuni tessuti di grande antichità, che servono ad avvolgere reliquie, e sono ora tutti ripieni di ossa e di polvere. Alcuni di essi si riconoscono come parti di antichi paramenti sacri.

Il padre Grisar illustra specialmente gli antichi cataloghi del Tesoro, e si diffonde soprattutto sulla preziosissima croce d'oro con la reliquia del Legno Santo.

Il dotto lavoro verrà poi pubblicato a parte in edizione di lusso.

## La circolare dell'on. Giolitti

Per la sua importanza, pubblichiamo la circolare che l'on. Giolitti ha inviato ai Prefetti del Regno. Ecco:

« Chiamato alla fiducia di S. M. assumo oggi la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la direzione del Ministero dell'Interno. I funzionari dipendenti da questo Ministero già sanno che il programma col quale intendo governare si riassume nel rispetto di tutte le pubbliche libertà, nel mantenimento dell'ordine col mezzo consentiti dalla legge e nella più rigida giustizia in tutti gli atti di amministrazione.

Ma io in special modo ricordo a tutti i funzionari dello Stato che in questo periodo di profonda trasformazione sociale l'opera del Governo deve ispirarsi ad un tempo alla più assoluta neutralità nelle lotte fra capitale e lavoro e alla più affettuosa cura delle legittime aspirazioni delle classi lavoratrici. E soprattutto deve essere opera del Governo quella di persuadere tutti che le lotte per il progresso non possono essere feconde quando non sono pacifiche, ordinate e civili.

Chi rappresenta il Governo, nelle più elevate come nelle più umili sfere, ha quindi non solamente il dovere di applicare rigidamente le leggi, ma anche quello di esercitare un vero apostolato di pace.

Conoscendo per lunga esperienza il patriottismo e il valore morale e intellettuale delle amministrazioni dello Stato, ho piena fiducia che i propositi del Governo saranno da tutti validamente secondati. Firm.: GIOVANNI GIOLITTI »

## Accidente ferroviario.

Torino, 31. — Stamane il treno 652 da Pinerolo, che giunge alla stazione di Porta Nuova alle 7,26, per imperfetto funzionamento dei freni andò ad urtare contro i propulsori facendoli abbassare dalla loro base di circa 30 centimetri. Il treno, oltre i passeggeri costretti, portava sessanta cavalleggeri di Pinerolo. Per l'urto violento vi furono nove feriti.

Tra i più gravi si nota il tenente veterinario della scuola di cavalleria di Pinerolo, Egidio Brizio, che ha riportata la frattura del braccio destro. Fu accompagnato all'ospedale militare per essere medicato. Vi sono poi altri leggermente contusi.

Il macchinista Giuseppe Ferraris fuggì.

## L'assemblea dei Vescovi francesi.

Parigi, 31. — Il Figaro dice che nella seduta di ieri mattina all'arcivescovado il cardinale Richard comunicò dapprima una lettera del Pontefice, poi diede lettura del dispaccio seguente, di cui propose l'immediato invio al Papa:

« Santissimo Padre — Nel momento in cui i vescovi di Francia sono riuniti per deliberare, in tutta libertà, sui bisogni dei tempi presenti, si affrettano a deporre ai piedi di Vostra Santità l'omaggio della loro filiale ed assoluta devozione ed a darvi l'assicurazione che rimarranno sempre, qualunque cosa avvenga, inecclissabilmente fedeli tanto agli interessi della fede, di cui anno custoditi, quanto alla grandezza e prosperità del paese che amano ardentemente e vogliono servire appassionatamente: chiedono umilmente la vostra benedizione. »

Il testo di questo dispaccio è stato approvato con una adesione unanime.

Il *Journal* dice che la lettera del Papa ai vescovi francesi ordinava loro d'essere concisi, di non prolungare le discussioni, e di rispondere sì o no alle tre questioni concernenti le associazioni culturali.

## Otto bombe contro un generale.

Tiflis, 31. — Il generale Allkanow si recava alla stazione di Kutais per andare a Tiflis quando otto bombe furono lanciate nella sua direzione dall'alto del tetto di una casa. Cioque di esse esplosero uccidendo due cosacchi e ferendo molti cavalli. Nello stesso tempo una pioggia di revolverate fu diretta contro il corteo. Il generale Allkanow fu ferito al fianco, ma poté continuare la sua strada.

Non di meno la sua ferita è gravissima, perchè interessa il fegato.

## Cronaca cittadina

**DIARIO SACRO**  
Sabato 2 - s. Erasmo.  
Fiere e mercati della provincia  
Pagnacco, Pordenone.

### Appello di S. E. l'Arcivescovo alla carità dei Diocesani

pei danneggiati dall'eruzione vesuviana  
Somma precedente L. 2086.78  
Parrocchia di Goriziana > 7.-  
> Tolmezzo > 6.50  
Totale L. 2100.28

### PRO PAPA.

Somma precedente L. 547.84  
Poiché il Santo Padre, per sovvenire ai bisogni della Calabria e de' paesi Vesuviani, nonché ai tanti altri bisogni, quali essi possano essere e dovunque apparire, attinge i sussidi dal fondo dell'obolo, la Parroc. di Fagnana offre Pro Papa la sua modesta somma di lire 30.-  
Totale L. 577.84

### Consiglio Comunale.

*Seduta segreta.*  
Fu stabilita la pensione all'insergente dell'Ospitale Bassi Gio. Batta (L. 366 annue); fu approvato il compenso per lavoro straordinario al Forno Municipale in lire 1350 che verrebbero così distribuiti: L. 1000 al ragioniere Carletti, 250 a Molinaris, 100 a De Poli; fu respinta la domanda di gratificazione del signor Giuseppe Scotti, già dirigente amministrativo dell'Ufficio del Dazio consumo; furono riconfermati per altri cinque anni gli impiegati dott. avv. Carlo Merzuttini, dott. avv. G. B. Dalian, ing. Giacomo Cantoni, Leonardo G. Batta, dott. Virgilio Doretti, rag. Giovanni Furlani; fu respinta la concessione del primo aumento sessennale all'ing. Cantoni e applicato dell'Ufficio Tecnico sig. Enrico Moro; in ultimo fu nominato medico condotto del terzo riparto il dott. Fausto Giovanni con voti 12 contro 10 dati al dott. Luzzi.

**Il Forno Municipale in perdita.**  
Nella seduta segreta del Consiglio Comunale, trattandosi dell'assegnazione di compenso agli impiegati di ragioneria prof. Carletti, Molinaris e De Poli, per il lavoro straordinario prestato, il sindaco riferì che dal giorno 15 ottobre data d'apertura del forno comunale fino ad oggi l'azienda presenta un passivo di L. 2671, comprese le 1350 date agli impiegati quale compenso dell'opera prestata.

**Mostra Gastronomica.**  
Domenica 3 giugno sotto la Loggia di S. Giovanni, si terrà una grande Mostra Gastronomica con premi a vantaggio della Società protettrice dell'Infanzia e della Scuola e Famiglia.  
Fra i ricchi e vari doni ve n'è uno della Regina.

Durante la giornata nel recinto si svolgeranno vari concerti bandistici. Il biglietto d'ingresso costa cent. 10.

**Vittima d'un pedalastrò.**  
Due mesi fa, una donna certa Maria Linda, d'anni 65, mentre attraversava Via Francesco Mantica, fu investita e gettata a terra.

Nella caduta riportò una contusione al capo, che a tutta prima parve leggera, ma che andò invece mano mano aggravandosi, e malgrado le cure dei medici la poveretta morì l'altro ieri.

Il velocipedastro dopo l'investimento con una gherminella era riuscito a darsi alla fuga.

L'autorità dovrebbe occuparsi di questo caso doloroso, cercando di scoprire l'autore dell'investimento e darli quella lezione che si merita.

**Gamba fratturata.**  
Chi va piano, va sano... dice il proverbio. E sulla verità di questo detto popolare, medita il ragazzo Giuseppe Morretti d'anni 12, garzone furbetto, il quale nell'essergli troppe precipitosamente una commissione del proprio principale, cadde in sì malo modo da fratturarsi la tibia sinistra.

Alla guardia medica dell'Ospitale fu giudicato guaribile in un mese.

**Cade dalle scale.**  
Ieri nel pomeriggio certa Fontanini Luigia, d'anni 43, scendendo le scale della propria abitazione ruzzolò causa un passo falso, producendosi una grave contusione al terzo inferiore della gamba destra, con distorsione dell'articolazione tibio-tarsica. Se la caverà in 15 giorni circa.

**Ferito dallo scoppio di una bottiglia.**  
Tal Cioli Amleto, d'anni 14, ricorre ieri alle cure della guardia medica dell'Ospitale, per farsi medicare da una ferita da taglio alla regione naso-labiale prodottasi in seguito allo scoppio d'una bottiglia d'acqua gasosa.

**Una grave caduta.**  
Giorni fa Villacaccia, il bambino Ciriaco Rossi, d'anni dieci, cadendo da una scala riportò la frattura del braccio sinistro.

Venne curato dal medico del luogo ma essendoli sopraggiunta la cancrena ieri fu accompagnato all'ospedale civile di Udine ove fu accolto d'urgenza per le cure necessarie.

Venne dichiarato guaribile in cinquanta giorni.

### Servizio radiotelegrafico nei piroscafi "Sicilia"

Dalle ore zero del giorno 1 giugno 1906 alle ore 24 del giorno stesso, tutti gli uffici telegrafici possono accettare telegrammi diretti a passeggeri del piroscapo « Sicilia » della Società di Navigazione Italiana.  
I telegrammi appoggiano all'ufficio semaforico di Sperone.  
La tassa per parola è di cent. 63, oltre la tassa ordinaria per la via terrestre.

**Programma**  
dei pezzi musicali che la Banda Cittadina eseguirà questa sera venerdì 1 giugno dalle ore 20.30 alle ore 22 sotto la Loggia Municipale:  
1. Marcia « Monte Maggiore » Cilla.  
2. Sinfonia « Zampa » Harold.  
3. Valzer « Ored'amore » Te-espailla.  
4. Atto I. Parte II « Cadore » Montico.  
5. Trascriz. (atto II) « Cadore » Montico.  
6. Polka « Nanelia » De Gregorio

**La cura più efficace e sicura per** amemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina Rabarbaro digestivo, tonico, ricostituente.

### Fronde e fiori

La grazia a Linda Murri.  
CANZONATURA.

Vanne! Un'alta pietà te riconduce in ottima salute fra la libera gente, te ogni altro di morente (finché a scacchi pioveva su te la luce) per le vecchie lente doglie e doglie acute. Vanne! Non certo a noi molesto torna il decreto clemente che te, madre ridona alla soglia di due orfani adorna. Coscienza secca porta sue condanne! Per noi dolce ognor suona il perdon. Torna ai due orfanelli: vanne!

Posate alfin sui fogli a una palanca, o infaticati inchostri vergati a chili in pro dell'infelice; chiudete le di piano cataratte che gli dagli occhi vostri v'innondano, o avvocati, le cravatte e le toghe e la pancia; e tu, Giustizia ultrice, spazzola via dal manto il fango a te scagliato a piene mani; tu Giuria di Torino, riprendi il vanto di nutrir sensi umani, poiché il ministro Sacchi toise la Linda fuor del sole a scacchi. Nè, o Linda, il tuo cor piagna se gemon sotto doppio chiavistello l'eroico tuo fratello e la Bonelli sua fedele cagna. Tu, libera del nodo coniugale, ti riaffacci alla vita che ancor ti serba qualche primavera. Non fu questo di Tullio l'ideale? Certo ei benedirà l'opra compita e l'onesta galera.

Pur ogni rosa, o Linda, ha la sua spina! Tu, libera, diventi la comune l'inconsolabil mesta vedovella. Non sei più la divina che raso gli occhi pupille brune la scintilla del genio femminile, più non sei la gentile soave poesia della sorella; né l'ansia ed amorosa devozione della fidele sposa; non sei più la grand'anima compressa, il vinto spirito dagli anelli immensi, né il celestiale vaso d'ogni grazia e intelletto pieno raso! Son cessati gli incensi. Dal carcere dimessa non ti resta che il titol di contessa. Vanne, o canzoni, da Sacchi e da Sommiu, fa prima un bell'inchino, dà loro un ganascino e tre o quattro colpietti sulla pancia: e poi, senza malizia chiedi: Della Giustizia l'hanno fatto bollare la bilancia?  
GURIN MESCINO

### CRONACA RELIGIOSA

**Pia Unione dell'Ora Eucaristica.**

Secondo il regolamento di questa pia Associazione, per molti anni, nei tre ultimi giorni di carnevale si fece nella chiesa di S. Nicolò in Udine un triduo di esposizione del Santissimo, per l'adorazione delle quarant'ore. Per l'ospitanza del passato, quell'epoca non pare la più opportuna per ottenere un conveniente concorso di fedeli all'adorazione; perciò fu fissato, che cominciando dall'anno in corso, il triduo si faccia in questi tre giorni: Domenica della Pentecoste, lunedì e martedì seguenti.

Si pregano vivamente tutti gli iscritti alla Unione dell'Ora Eucaristica, e tutti i fedeli, di voler accorrere numerosi ad adorare nostro Signor G. C. nel Santissimo Sacramento.

In questa occasione si fa noto, che recentemente si è costituito il consiglio direttivo ed amministrativo dell'Opera, per procurarne il regolare funzionamento, e si fa un caldo appello a tutti i fedeli,

affinchè vogliano iscriversi alla pia Associazione, che, sola nella nostra diocesi, si propone lo scopo di promuovere l'Adorazione perpetua del SS. Sacramento.  
**Orario per il triduo.** — Domenica della Pentecoste, lunedì e martedì seguenti: Ore 7 ant.: Esposizione del SS.mo — Ore 7, 8 e 9: Ss. Messa lette — Ore 10: S. Messa cantata — Ore 11.30: S. Messa ultima — Ore 7.30 pom.; Coroncina, fervorino e Benedizione.

### Corriere commerciale

**SULLA PIAZZA DI UDINE.**  
Rivista settimanale sui mercati  
Grani — Martedì furono misurati ettolitri 497 di granturco.  
Giovedì giorno festivo.  
Sabato furono misurati ett. 448 di granturco, — di sorgorosso e — di frumento.  
Mercati scarsi.

Cereali.	al quintale
Granturco da Lire	13.25 a 14.70
Cinquantino da	11. — a 13. —
	al quintale
Sorgorosso da	— a —
Frumento da	25. — a 26. —
Segala da	21. — a 22. —
Avena da	20.50 a 22. —
Farina di frumento da pane bianco	33. — a 34. —
Farina di frumento da pane scuro	22. — a 24. —
Farina di granturco depurata	20. — a 24. —
Farina di granturco macinata	19. — a 20. —
Cruca di frumento	15. — a 16. —

Legumi.	al quintale
Fagioli alpig. da L.	— a —
» di pianura da	28. — a 40. —
Castagne da	— a —
Marroni da	— a —
Patate da	10. — a —
Patate nuove da	20. — a 30. —

Formaggi.	al quintale
Formaggi da tavola (qualità diverse)	L. 170. — a 220. —
Formaggio montasio	165. — a 170. —
Formaggio tipo comune (nostrano)	125. — a 160. —
Formaggio pecorino	255. — a 290. —
Formag. Lodigiano	275. — a 320. —
Formag. Parmegiano	230. — a 280. —

Burri.	al quintale
Burro di latteria	225. — a 250. —
» comune	220. — a 240. —

Carni (all'ingrosso).	al quintale
Carne di bue, (peso vivo)	L. 75. —
» » (peso morto)	165. —
» di vacca (peso vivo)	65. —
» » (peso morto)	140. —
» di vitello	105. —
» di porco	—

Follerie	al kilogr.
Capponi da L.	1.35 a 1.45
Galline	1.30 a 1.45
Pollai	1.30 a 1.45
Tacchini	1.30 a 1.35
Anitre	1.25 a 1.30
Oche	0.75 a 0.85
Uova al 100 da L.	6. — a 6.25.

Salumi.	al quintale
Pesce secco da L.	— a —
Lardo	120. — a 140. —
Strutto	120. — a 140. —

Foraggi.	al quintale
Fieno dell'alta 1ª qualità da L.	8. — a 9. —
2ª qualità da	7.80 a 8. —
Fieno della bassa 1ª qualità da	6.60 a 6.80
2ª qualità da	6.30 a 6.60.
E-ba Spagna da L.	5. — a 8. —
Paglia da lettiera da L.	4.50 a 4.70.

Legna e carboni.	al quintale
Legna da fuoco forte (tagliate) da lire	2.20 a 2.40 al quint.
Legna da fuoco forte (in stanga) da lire	1.75 a 2. — al quint.
Carbone forte da lire	7. — a 8.50 al quint.

Mercato della foglia di gelao.	al quint.
20 — da L.	10. — a L. 20. —
21 — da L.	13. — a L. 22. —
22 — da L.	12. — a L. 20. —
23 — da L.	14. — a L. 20. —
24 — da L.	15. — a L. 22. —
25 — da L.	14. — a L. 25. —
26 — da L.	16. — a L. 26. —

### Mercati della Regione

**PORDENONE.** — Prezzo dei cereali che ebbero corso nel mercato settimanale nel giorno di sabato 26 maggio 1906.  
Granturco estero all'Etto litro massimo 15.50, minimo 14. —, medio 13. —  
— vecchio massimo 13.70, minimo 15. —, medio 15.16 — Fagioli nuovi all'Etto massimo 24. —, minimo 20. —, medio 22. —  
Fagioli vecchi all'Etto massimo 25. —, minimo 20. —, medio 22.22 — Sorgorosso vecchio all'Etto massimo 9.50 minimo 9.50, medio 9.50 — Frumento nuovo massimo 23.50, minimo 23.50, medio 23.50 — Segala vecchia massimo 16.15, minimo 16.15, medio 16.15.

Azzan Augusto, d. gerente responsabile

**Inserzioni in IV pag.**  
a prezzi modicissimi.

## "ECLIPSE"

Premiato e brevettato filtro per acqua, a candela filtratrice di pietra naturale.  
Medaglia d'oro all'Espos. universale di S. Louis 1904

Chiedere catalogo, certificati e circolari al concessionario per la Provincia

**ANGELO MARCHETTI TO LMEZZO.**

## Nuova Guida Illustrata

Commerciale-Professionale-Industriale-Amministrativa DEL FRIULI

Tiratura 25 000 copie di saggio (60 pag.)

Concessionario della pubblicità e vendita

**ANGELO MARCHETTI, Tolmezzo**  
A chiunque ne faccia richiesta con cartolina doppia si spedisce copia di saggio GRATIS.

# ANTONIO BELTRAME

Negozi principale di manifatture  
VIA PAOLO CANCEIANI  
NEGOZIO FILIALE per confezioni di biancheria, ricami, merletti, corredi da sposa, da casa, da neo-nato  
VIA CAVOUR  
Specialità tele e merletti a fuselli per biancheria da Chiesa  
\* \* A richiesta si mandano campioni \* \*

## MAGAZZINI MANIFATTURE

# Tiziano D'Orlando

UDINE — Via Paolo Canciani — UDINE

La succennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assortitissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonché della convenienza dei prezzi che intende di praticare.

A richiesta si spediscono campioni.

## Verrà aperto col Primo Giugno Lo Stabilimento Balneare di Lignano

(Provincia di Udine)  
CUI SONO ANNESSI

**Albergo Lignano Marin - Piani** | **Albergo Friuli Zaina - Faddi**

**Restaurant Augusto Calderara**

\*\*\* Cento stanze ammobigliate \*\*\*  
Locali appartati per le cure specifiche gravi alla distanza di settecento metri. Spiaggia marina saluberrima dell'Adriatico. Lunghezza 10 chilometri. Bagno con declivio regolare. Scanni sabbiosi emergenti fino a 800 metri in mare. Percentuale massima di sale analizzata. Sabbia finissima scevra di sostanze eterogenee.

Ricchissima di jodio  
Servizio medico-farmacologico permanente. Massima libertà, vita di famiglia, servizio inappuntabile.

**Prezzi mitissimi**  
Regolare trasporto con vaporetto da Marano a Lignano assunto per 20 anni dalla rinomata Società Veneta Lagunare di Venezia. Servizio di vetture da S. Giorgio a Marano Lagunare e viceversa. Coincidenza coi treni ed orari della ferrovia S. Giorgio di Nogarò-Cervignano-Trieste tutte le linee.  
Grande Albergo ai Pescatori con stallo all'approdo dei vaporetto in Marano Lagunare.

## G. TONINI e Figli

Viale Ledra 28 — UDINE — Via Villalta 76  
Premiato Laboratorio in pietra artificiale  
DECORAZIONI PER  
Case, Ville, Chiese, Monumenti, Giardini in Cemento semplice  
lucide e lavorate, ad imitazione di pietre e marmi  
Vasche da bagno, lavandini e fontane  
Tubi in Cemento e Portland  
Fabbrica piastrelle pressate semplici ed a colori  
LAVORI IN CEMENTO ARMATO  
PROGETTI E PREVENTIVI A RICHIESTA

**NOVITÀ SAPONE AMIDO BANFI NOVITÀ**

Nuova invenzione brevettata della Ditta ACHILE BANFI, Milano. — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Bende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. ml 20 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

**Da non fondersi coi diversi saponi all'amido in commercio**

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spediscere pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paragisi e Comp

**L'anima del commercio**

sono le inserzioni fatte in giornali diffusi e letti. Agli accorti industriali, agli esercenti che vogliono vedere i loro affari fiorenti indichiamo il

**CROCIATO**

il giornale più diffuso della Provincia e fino a fondo avidamente letto da persone d'ogni classe e partito

In quarta pagina prezzi mitissimi

**PREMIATO STABILIMENTO ARTISTICO F.lli FILIPPONI - Udine**

Via di Circonvallazione tra PORTA VILLALTA e POSCOLLE

Pitture a fresco — Pale — Via Crucis — Statue religiose in legno e cartone romano — Altari in legno — Pulpiti — Orchestre — Cantorie — Confessionari — Catafalchi — Banchi — Serramenti e qualsiasi altro mobile — Corone e angeli per padiglione — Apparatî d'illuminazione in legno e ferro — Sedie e urne per santi — Espositori in legno e metallo — Presepi e sepolcri — Torcieri — Cristi in tutte le dimensioni — Candelabri — Arredi in metallo argentato e d'argento come: Candelieri, Ostensori, Calici, Pissidi, ecc. — Riparazioni e riargentature di arredi di legno e metallo.

**SPECIALITÀ:** Gonfaloni — Stendardi — Bandiere — Paramenti sacerdotali — Abiti e veli per Madonna — Veli umerali, ecc.

**SI ASSUME:** Collocamento di padiglioni, addobbi ecc. — Ricami a mano e a macchina — Seterie delle più rinomate Case di Lione, frangie, galloni oro e argento seta, tappeti.

**Altari ed altri Lavori in marmo e pietre artificiali.**

**Grandi facilitazioni ai pagamenti - Disegni e preventivi a richiesta**

Rappresentanti per la vendita delle Statue della Ditta ROSA e ZANAZIO di Roma

Per la Cura dei CAPELLI BARBA RAPI CIGLIA ecc. usate



L'acqua CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Deposito Generale di MIGONE & C. - Via Torino, 12 - GENOVA - Fabbrica di Profumerie, Saponi, e articoli per la Toiletta e di Chincaglieria per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri Profumieri, Parrucchieri, Bazar.

**BERTOGLIO LODOVICO**

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19

premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903

**OMBRELLI e OMBRELLINI**

**ASSORTIMENTO** bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chincaglierie — Pellicerie — Profumerie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigiera di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Giochetti — Articoli per regali — Lux zigarre — Sigaro novità: se lo fuma senza accenderlo.

**CORONE MORTUARIE**

**Veli per Stacci e Buratti - Cestine di ogni forma**

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrellone e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI

**MARTINUZZI FRANCESCO**

UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

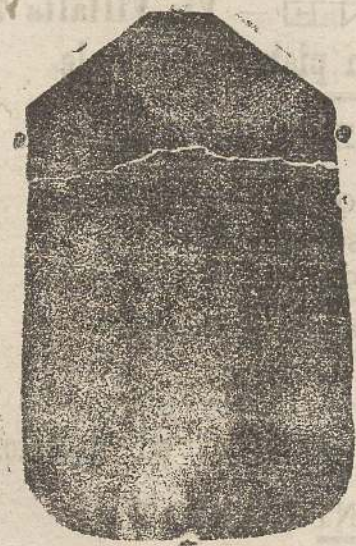
Premiata Confezione con Deposito Arredi Sacri

Confezione di qualsiasi abito Sacerdotale



**Manifatture varie**

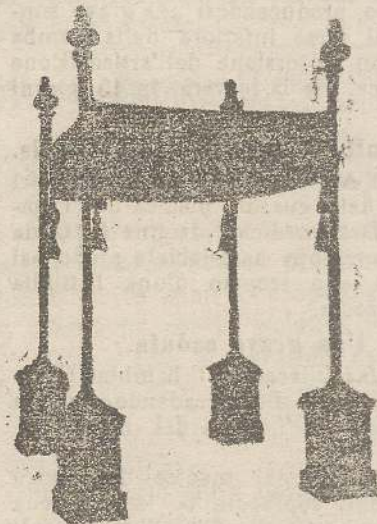
Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cotinine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.



Pianeta seta L. 24

**Arredi da Chiesa**

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bourette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.



Baldacchini L. 150

Oro e argento per ricamo 900/1000